

COORDINAMENTO SALVIAMO IL TICINO

Nel corso del 2006 quasi 50 associazioni che operano lungo tutta l'asta del fiume Ticino da Sesto Calende a Pavia hanno unito le loro forze in difesa del Fiume Azzurro, costituendo il Coordinamento Salviamo Il Ticino e promuovendo una raccolta di firme per la tutela delle sue acque.

Per la verità il Coordinamento era già sorto nel 2003 quando un primo nucleo di associazioni della zona nord del fiume aveva cominciato a seguire i gravi problemi di inquinamento causati dall'immissione in Ticino delle acque del torrente Arno e del depuratore di Sant'Antonino nel Varesotto.

Ma è stata la grave situazione che si è manifestata nell'estate del 2006, con il Ticino ridotto ad un rigagnolo melmoso e maleodorante a causa dei prelievi eccessivi e degli scarichi fognari mal depurati, che ha indotto la "Gente del Fiume" e le associazioni ad una vera e propria mobilitazione generale. I circoli di Legambiente della provincia di Pavia, interessati dal corso del fiume Ticino, aderiscono al coordinamento.

PETIZIONE SALVIAMO IL TICINO

La raccolta di firme, iniziata a settembre 2006 e conclusa il 15 aprile 2007, ha trovato subito il sostegno dei due Parchi del Ticino che hanno assunto congiuntamente una delibera di indirizzo sul problema della tutela delle acque, stigmatizzando la gravità della situazione e richiedendo più poteri in materia (a 30 anni dalla loro istituzione non hanno nessuna competenza sull'acqua!!).

Sono state raccolte circa 20.000 firme, un numero molto significativo perché rinnova la partecipazione popolare raggiunta negli anni '70, che aveva permesso l'istituzione del primo parco regionale italiano (Parco Lombardo della Valle del Ticino).

Le istanze sostenute dal coordinamento e sottoscritte da migliaia di persone sono riassumibili in tre richieste:

1. l'impegno dei comuni affinché gli impianti di depurazione siano tecnologicamente adeguati e efficienti in modo da raggiungere al più presto i parametri previsti dalla normativa europea in materia (Direttiva 2000\60\CE del 23\10\2000), dotando tutti gli impianti di sistemi di affinamento depurativo a valle (fitodepurazione) e considerandolo come soluzione privilegiata per il recapito delle acque reflue trattate non il fiume ticino ma il loro riutilizzo a fini irrigui. L'impegno delle province di Novara, Varese, Milano e Pavia di volere effettuare con scrupolo il censimento ed il

controllo di tutti gli scarichi fognari afferenti al Ticino, ai suoi affluenti ed alle sue derivazioni.

2. La previsione di un Deflusso Minimo Vitale a valle di ogni opera di captazione, quantificato in 25 metri cubi al secondo, da parte delle regioni Lombardia e Piemonte, cui sole spettano i poteri legislativi ed amministrativi relativi alla gestione delle risorse idriche, affidando ai parchi stessi il controllo sui prelievi a scopo irriguo ed industriale e provvedendo al rinnovo di tutte le concessioni di derivazione ormai scadute, imponendo ad ogni utenza il rispetto del D.M.V.
3. L'attuazione del progetto di creazione di un unico parco interregionale della valle del Ticino, avviato nel 1995 e da allora rimasto sulla carta, al fine di tutelare al meglio ed in maniera coordinata, oltre all'acqua, tutte le immense ricchezze ambientali presenti lungo il fiume.

CONTATTI

Per ricevere informazioni e proporre nuove collaborazioni potete contattare Monica Lazzarini ai seguenti recapiti: tel. 349 6237418, e-mail molazzarini@libero.it.